

IN FAMIGLIA

AFFETTI E RELAZIONI


 Scrivere a:
 infamiglia@famigliacristiana.it

LE DOMANDE DELLE MAMME

Le ansie e le paure di chi desidera adottare


 risponde **Alberto Pellai**
 Medico, psicoterapeuta, 4 figli

? Abbiamo due bimbi di 7 e 4 anni che, complice la quarta gravidanza di una coppia di amici, manifestano spesso il desiderio di un fratellino. Sia io sia mio marito saremmo anche disposti ad allargare la famiglia, ma per problemi intervenuti al mio secondo parto, **non è per me facile avere altri figli naturali.** Ci stiamo interrogando su un'adozione, per dare ai nostri figli l'atteso fratellino e per dare a un bimbo orfano la gioia di una nuova famiglia. Ci scoraggiano però il **faticoso iter burocratico**, le spese da sostenere nel caso di adozione internazionale e soprattutto la paura di non riuscire ad accogliere il nuovo venuto come un figlio "nostro" in tutto

e per tutto, al pari degli altri. Un legame solo affettivo può eguagliare la forza e l'intensità di un legame di sangue? Rischiamo di crescere figli di "serie A" e figli di "serie B".

CARLA

— **Gentile Carla**, i dubbi e i timori che vi state ponendo sono parte, essi stessi, del percorso della genitorialità adottiva. Probabilmente anche quando aspettavate il secondo figlio vi sarete trovati più volte a pensare se sareste stati capaci di amarlo **tanto quanto avete amato il primogenito.** Sono domande e dubbi che ci riguardano tutti, nel momento in cui pensiamo a un nuovo figlio dopo averne cresciuti altri. Nel caso dell'adozione questi dubbi sono più che

leciti e credo che dovresti riflettere sul fatto che l'iter burocratico, che al momento vi scoraggia, probabilmente vi offrirà anche l'opportunità di incontrare specialisti che vi aiuteranno a fare chiarezza sulle paure e sui dubbi. Io non sono un genitore adottivo e quindi non ho una storia personale in questo ambito, ma proprio in questi giorni mi sono molto emozionato nel leggere: Sei sempre stato qui di E. Gardella, (Frassinelli). È il libro di un padre adottivo che racconta non solo la sua storia, ma anche le sue emozioni e paure. Un libro che fa comprendere quanto universale sia ciò che vi state chiedendo e vi sta succedendo e che perciò consiglio a voi e a tutti coloro che stanno pensando, come voi, a un'adozione. C'è un aspetto nella tua

CRESCERE UN FIGLIO INSIEME





I FIGLI DEVONO ESSERE VOLUTI E PENSATI DAI GENITORI. SIETE VOI CHE DOVETE CAPIRE E SENTIRE CHE SIETE PRONTI PER FARE QUESTO PASSO

lettera su cui però **ti invito a riflettere bene**: la pressione che sentite rispetto ad allargare la famiglia da parte dei vostri due figli. Ecco, su questo punto vi direi di parlarvi bene all'interno della coppia per acquisire un grado assoluto di libertà. I figli devono essere voluti e pensati dai genitori. Siete voi che dovete capire e sentire che siete pronti per fare questo passo. I bambini possono innamorarsi dei neonati degli amici di famiglia, ma poi non saranno loro a crescerli, a svegliarsi di notte quando piangono, **a vivere ansie e fatiche quando sono malati** o c'è un piccolo/grande problema. Siete voi che dovete sentire che questa è la cosa giusta per la vostra famiglia e ciò che davvero desiderate.

LE DOMANDE DEI PAPÀ

E c'è chi pensa già ai preparativi per il Natale



risponde **Renata Maderna**
 Giornalista, 3 figli

? Gentile signora, so che la farò ridere ma in casa nostra... si parla già del Natale! Le pare possibile? Ogni anno è la stessa storia: **per definire un giorno se ne discute per settimane...** Sono soprattutto le donne di casa a farlo, anche perché la nostra è una famiglia numerosa e abitiamo in tre regioni diverse. Quindi mettersi d'accordo sulla casa non è facile e nemmeno sul cibo: da una parte le vecchie tradizioni e dall'altra i desideri dei più giovani... **Gli unici entusiasti sono i bambini** che cominciano a pensare ai regali e quel giorno sono allegri e felici. Qualche volta mi verrebbe la tentazione di dire: stiamo a casa nostra. Che ne dice?

MICHELE

— **Caro Michele, mi pare assolutamente possibile!** Essendo una delle tante che si impegnano a confezionare **oggetti, regali, addobbi** per banchetti di vendita che nei prossimi mesi avranno lo scopo di finanziare **associazioni di volontariato o gruppi missionari e parrocchiali**, ti assicuro che del Natale si parla eccome! Anzi, come ogni anno,

ci si ripete: «Siamo già in ritardo!». E mi vien da dire: meno male che se ne parla perché anche i preparativi più materiali ci permettono di ricordare che **arriva Chi fa nuove tutte le cose**. E poi, caro Michele, sono fortunati coloro che, come accade nella tua famiglia, si ritroveranno in tanti, perché, fatiche e piccoli dissidi a parte, **stare insieme in famiglia e con gli altri fa bene alla vita...** Se pensi che sia retorica, ti dirò che proprio in queste settimane mi ha colpito il racconto di un docufilm intitolato La teoria svedese dell'amore, in cui Erik Gandini mostra come in quel Paese tanto celebrato per la realizzazione dei diritti individuali, garantiti da politiche finalizzate ad aiutare chiunque "a fare a meno degli altri", **il dramma della solitudine** diffusa sia enorme. Tanto che ora si cerca di correre ai ripari organizzando riunioni di vario genere, un compito che si sono dati enti pubblici e istituzioni. Perché, come ha spiegato l'autore del lavoro, «se non si esercita **il muscolo deputato al rapporto con l'altro**, finisce per atrofizzarsi». Quindi, Michele, godiamoci lo spirito conviviale italiano e spontaneo. Come i bambini!

AMICI

INSIEME SI VIVE (E SI PROVA) MEGLIO



Che insieme sia meglio che da soli lo si capisce presto nella vita. L'hanno compreso anche gli animali protagonisti di due simpatici albi illustrati (con particolare maestria): **Amici** (Bohem) di Paloma Canonica, che spiega come non sempre piacciono le stesse cose ma insieme si possano provare, e l'ironico **Il serpente tanto solo** (Orecchio acerbo) di Armin Greder.